

|                          |  |                     |                   |
|--------------------------|--|---------------------|-------------------|
| <b>Mittente</b>          | Chiabrera Gabriello  | <b>Destinatario</b> | Castello Bernardo |
| <b>Data</b>              | 17/1/1596  | <b>Tipo data</b>    | effettiva         |
| <b>Luogo di partenza</b> | Savona   | <b>Luogo arrivo</b> | [Genova]          |
| <b>Incipit</b>           | Benché Vostra Signoria abbia, come io credo  |                     |                   |
| <b>Contenuto</b>         | Nonostante il Castello abbia riferito agli amici il motivo della sua partenza anticipata [probabilmente da Genova], desidera scusarsi di persona con le lettere allegate e chiede all'amico di recapitarle. Ritiene che l'amico di cui gli racconta il Castello soffra di "umore melanconico", ma concorda con le cure dei medici e suggerisce di non lasciarlo mai solo. Ne ha parlato anche con Gianmatteo [Lugaro] e offre il suo sostegno, soprattutto per il debito che porta nei confronti di Lorenzo [Fabri]. Manda una "cosetta" [i versi non sono più allegati alla lettera] con la quale intende dimostrare l'affetto nei confronti di [Bernardo] Castelletti e chiede al Castello che gliela faccia avere da parte sua. |                     |                   |
| <b>Fonte</b>             | Gabriello Chiabrera, Lettere, a c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 89  |                     |                   |
| <b>Compilatore</b>       | Chiesa Federica  |                     |                   |